

ORDINE DEI DOTTORI COMMERCIALISTI E DEGLI ESPERTI CONTABILI DI LATINA

LATINA – Via Armellini 38/40
www.odceclatina.it 0773602667
info@odceclatina.it

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL 17/03/26 E RIFORMA DEL DLGS 139/05: INTERVENTO DEL PRESIDENTE EFREM ROMAGNOLI

Cara/o Collega,

come noto, all'esame del Parlamento, vi è il DDL 2628 della Camera dei Deputati contenente la riforma dell'ordinamento della professione di Dottore Commercialista ed Esperto Contabile (D.Lgs. 139/05).

L'attuale struttura scaturisce dal testo elaborato dal Consiglio Nazionale (CNDCEC), licenziato senza previa approvazione in assemblea da parte degli Ordini Territoriali.

Numerosi gli emendamenti presentati (che non risultano provenire dal CN), di cui ben 49 sono stati accolti dalla Commissione Giustizia della Camera dei Deputati, per essere poi sottoposti all'esame dell'Aula.

Trattasi di emendamenti a modifica del testo del CNDCEC (e quindi del DDL) che non li contiene, rispetto ai quali il Consiglio dell'Ordine di Latina è favorevole.

Tra i vari emendamenti evidenziamo i seguenti:

- sottoposizione del bilancio del CNDCEC all'approvazione dell'assemblea dei presidenti (oggi il bilancio viene predisposto ed approvato dal CN e all'interno ci sono i compensi/indennità per i consiglieri autodeterminati dal CN stesso);
- introdurre una definizione costituzionalmente orientata che, valorizzando la funzione economico-sociale del commercialista e dell'esperto contabile, individui l'attività costituente l'oggetto della professione, indicando quelle riservate ovvero esclusive, ferme restando quelle in ambito tributario, economico-aziendale, finanziario, societario e della crisi d'impresa, nonché in materia di lavoro (oggi non esiste una siffatta definizione);
- rafforzare le competenze degli Ordini locali quali ineludibili presidi in ogni circoscrizione di Tribunale (oggi gli Ordini sono uno per circoscrizione di Tribunale, ma il DDL prevede *"rivedere le classi dimensionali degli ordini territoriali"*);
- prevedere che sia negli Ordini che nel Consiglio Nazionale ci sia una rappresentanza della minoranza con attribuzione di seggi al superamento di una soglia minima di preferenza (oggi al Consiglio Nazionale non è rappresentata nessuna minoranza e il DDL non lo prevede);
- prevedere la possibilità di specializzazioni solo previo riconoscimento di esclusive e in materie diverse da quelle già rientranti nelle competenze dei commercialisti e degli esperti contabili nonché differenti da quelle già oggetto di formazione abilitante annuale (il DDL prevede l'introduzione delle specializzazioni per tutti i settori di attività professionale senza distinzioni, come se per continuare a fare quello che facciamo oggi dobbiamo specializzarci);
- aiuto ai giovani con esame di stato abilitante senza limitazioni connesse all'anzianità di iscrizione, fermo restando il tirocinio post laurea (il DDL prevede, invece, come sostegno ai giovani solo una anticipazione del tirocinio durante il corso universitario).

Ti informo inoltre, circa **l'intervento del Presidente Efrem Romagnoli, nell'Assemblea Nazionale del 17/03/26, durante la quale - nel prendere la parola - ha sostenuto che il bilancio del CNDCEC, in una logica di dialogo con gli Ordini dovrebbe essere la sintesi di una progettualità condivisa, e quindi non si capisce perché, l'approvazione di tale bilancio da parte dei Presidenti locali, dovrebbe essere un minus (svantaggio). Tanto più che ogni anno, per due volte (preventivo e consuntivo), negli Ordini Locali il bilancio viene sottoposto all'approvazione dell'assemblea degli iscritti, e quindi si farebbe un salto di qualità approvando anche il bilancio del CNDCEC.**

